

Aree di crisi

- Scheda Informativa -

La Regione Abruzzo, in modo strettamente sinergico con la Regione Marche ha definito un'AREA DI CRISI COMPLESSA – la prima sub regionale – che comprende i territori della Vibrata, del Piceno e del Tronto. La riformulazione dello strumento agevolativo indirizzato ad interventi a favore delle imprese che si localizzano in tali territori ha ripreso vigore dopo le modifiche introdotte allo stesso con il Decreto legge 9 giugno 2015. Con tali modifiche è stata sostanzialmente riaperta la possibilità di intervenire anche in AREE DI CRISI REGIONALI (O NON COMPLESSE) che saranno attribuite sulla base di plafond (di popolazione lavorativa) individuati dal MiSE sulla base dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) eleggibili.

L'Abruzzo ha avuto il riconoscimento di un plafond di circa 600mila abitanti (popolazione lavorativa) attribuibile ai SLL eleggibili; dei 21 SLL insistenti sul territorio regionale (alcuni fanno capo a Regioni confinanti) solo 13 di essi sono eleggibili, sebbene limitatamente al plafond attribuito.

La ricognizione delle c.d. aree di crisi regionali, coniate negli anni dalle precedenti amministrazioni non si concilia con la ricognizione attuale a valere sulla legge de quo anche per l'ambito statistico prescelto (i SLL). Nella verifica delle aree regionali sono state riscontrate aree non censite a livello dei comuni ammessi (Val Pescara), vicino ad altre candidature avanzate nel corso del 2013 che hanno accoppiato la Val di Sangro con la Marsica, generando dubbi da parte dello stesso MiSE che ha finito per non riconoscere alcun territorio abruzzese come AREA DI CRISI COMPLESSA, fino a marzo del 2016 con il riconoscimento della Vibrata.

Il percorso per l'individuazione delle aree di crisi NON COMPLESSE passa per un ultimo step presso la Conferenza il 7 luglio 2016, quindi il Decreto del MiSE a cui dovrà seguire la deliberazione di Giunta regionale con l'individuazione dei territori.

E' evidente che oltre alle aree di crisi "regionali" già riconosciute, sebbene solo in ambito locale, sono state prese in esame per l'assorbimento del plafond e l'individuazione della proposta altri elementi quali: a) presenza di grandi imprese in crisi; b) crisi legate a particolari settori produttivi; c) spopolamento produttivo/lavorativo; d) comuni appartenenti alla Carta degli Aiuti, ex art. 107, 3, c) del TFUE. .

Parallelamente a quanto disciplinato dalla nuova legge 181/89 la Regione, e per essa il Vice Presidente Giovanni Lolli con delega alle Attività Produttive, sta valutando con il Ministero di inserire, in deroga ai predetti parametri, alle stesse risorse e al plafond disponibile l'intera area crateri, raccogliendo in tal modo due risultati importanti: liberare plafond e risorse a favore di altri SLL eleggibili e poter disporre di risorse cospicue derivanti dal Programma di Sviluppo, ex D.L. 78/2015.

Risorse finanziarie. Le aree di crisi complessa e non complessa potranno beneficiare delle risorse messe in campo dal Governo per il finanziamento della legge 181/89; in tale ambito le aree complesse avranno una specifica allocazione attraverso il riconoscimento e l'apertura del Bando di accesso. Parallelamente saranno attivati Bandi (in de minimis) regionali a valere sul POR FESR Abruzzo 2014/2020, Azione 3.2.1. La dotazione complessiva di tale Azione è di 23 M€, per le sole misure di aiuto a cui si sta verificando la possibilità di affiancare ulteriori strumenti a valere sul FSE e sul FEASR che, prendendo ad esempio l'area di crisi complessa Vibrata potrà andare ad agevolare tutte le imprese agricole per la diversificazione turistica ricettiva delle proprie aziende (agriturismo, agricampeggio, agrinido, spazi degustativi, fattorie didattiche, etc.).